



cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225

Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

Santi Cipriano e Cornelio

OGGI

17° 24°



DOMANI

17° 21°



Le voci dei detenuti L'appello di Manuel «Sogno la vita fuori»

Servizio a pag. 20



Ecco una delle lettere di un detenuto recluso in carcere. «Vi chiedo con tutto il cuore di guardare oltre queste sbarre, sono una persona come voi - scrive Manuel nell'ambito della rubrica settimanale del Mattino "Parole in libertà" - Ho sogni, paure, speranze e una splendida famiglia. Ho un cuore che batte, una mente che riflette, un'anima che cerca soluzioni. La società è veloce a giudicare ed etichettarti, a sbatterti le porte in faccia, ma

cosa accadrebbe se per un momento provasse a "capire", a vedere il ragazzo che ero prima che le circostanze mi portassero a sbagliare. Aiutatemi a far splendere questa luce, a costruire una nuova vita, un nuovo futuro. Non sono solo un numero o di matricola oppure un caso da archiviare, un uomo senza volto destinato a rimanere qui, ma sono un essere umano con voglia di riscatto e speranza», aggiunge Manuel dal carcere di Poggioreale.

L'ALTRA CITTÀ

Il sacrificio di Francesco Pio e il coraggio ritrovato

Piero Sorrentino

Una torta con venti candeline senza che ci sia nessuno pronto lì a spegnere è già un'immagine sufficientemente cruda. Se a questo si aggiunge che colui che dovrebbe soffiarsi su non è lì perché è stato ammazzato letteralmente senza un motivo - come ci fossero, del resto, motivi validi per ammazzare qualcuno - ecco che la storia di Francesco Pio Maimone, innocente ucciso agli chalet di Mergellina senza ragione lo scorso 20 marzo 2023, si mostra in tutta la sua dolorosa insensatezza.

La cerimonia dell'altro giorno in cui i genitori del ragazzo colpito da un proiettile vagante dopo una lite innescata da un costoso paio di scarpe da ginnastica macchiate hanno voluto ricordarlo nel giorno del suo compleanno avrebbe dovuto essere una spugna d'acqua ghiacciata sulla schiena di una città distratta, che infatti quell'evento ha già archiviato e digerito. Un nome nell'elenco delle vittime della violenza urbana, o poco più. Eppure, scriveva su questo giornale Francesco De Core all'indomani della tragedia di Mergellina commentando la morte assurda di Francesco Pio, "ci deve essere qualcosa di più del dolore, della rabbia, della indignazione". Qualcosa capace di andare oltre, anche solo di un pezzetto, lo stanco copione della retorica a pioggia, delle misure emergenziali di contrasto che durano lo spazio di un mattino, dei post sui social network dove compare stentorea la frase "Mai più". Quella che colpì Francesco Pio fu la violenza al suo grado zero, la sua manifestazione rozza e bestiale, il suo ringhio gutturale.

Continua a pag. 16

L'incidente La 30enne di Padova operata d'urgenza all'Ospedale del Mare: è gravissima

«Ho visto Chiara a terra stavamo per ripartire»

Sant'Anna di Palazzo, sotto choc il fidanzato della turista colpita da una statua

Il giovane assassinato un anno fa



Daniela Di Maggio, mamma di Giogì Cutolo, con i musicisti sul palco del San Carlo

San Carlo, concerto per Giogì «La musica il ricordo migliore»

Giuliana Covella

«Per me questo concerto ha un significato importante, perché si può dire che Giogì ascoltava Pergolesi sin da quando era nel mio grembo». Daniela Di Maggio, madre di Giovanbattista Cutolo, il 24enne ucciso un anno fa in piazza Municipio da un 17enne a colpi di pistola, commenta il concerto in onore del figlio al San Carlo.

A pag. 18

Paolo Barbuto
Melina Chiapparino

Una turista padovana di trent'anni, Chiara Jaconis, è stata colpita alla testa da una pesante statuina di onice caduta dall'alto, ed è ricoverata in gravissime condizioni all'Ospedale del Mare. La vicenda è avvenuta ieri pomeriggio, poco dopo le 16, in via Sant'Anna di Palazzo ai Quartieri Spagnoli. Sotto choc il fidanzato: viviamo a Parigi, stavamo per ripartire.

Alle pagg. 16 e 17

La campagna

Il capo dei vigili «Armi spuntate per fermare i ras della sosta»

Il contrasto ai parcheggiatori abusivi è da sempre il suo principale obiettivo: Ciro Esposito, comandante della polizia municipale di Napoli, continua ad impegnarsi in prima persona. «Ogni giorno andiamo a stanarli e a cercare di bloccare la loro attività. In media - dice il capo dei caschi bianchi - sono quasi cento ogni mese le persone che intercettiamo. Possiamo fermarli, identificarli, confiscare gli incassi illeciti, predisporre una denuncia o una comunicazione alla questura per il divieto di avvicinamento ma non abbiamo norme che ci consentano di portarli via dalle strade» aggiunge Esposito.

Barbuto a pag. 18

Violenza a Marano

Scontro dopo una lite auto sperona scooter ucciso un ventenne

L'investitore fugge ma poi si presenta in caserma dietro la vendetta i contrasti per una storia d'amore

Ferdinando Bocchetti

Una storia d'amore non gradita è culminata nell'uccisione di Corrado Finale, 20 anni. Il giovane era alla guida di uno scooter - su cui viaggiava anche un suo amico - quando è stato travolto da una Fiat 500 guidata da Aurelio Tagliatela, 19 anni, che si è poi presentato in caserma ed è accusato di omicidio volontario.

A pag. 19



LA VITTIMA Corrado Finale, 20 anni

La politica Il sindaco alla festa dell'unità: «Cruciale il ruolo dei riformisti» Manfredi, asse con Bologna sul campo largo

Dario De Martino

Mancano 67 giorni al 22 novembre, data in cui i sindaci di tutta Italia si riuniranno a Torino per decidere il nuovo presidente dell'Anci. E Gaetano Manfredi sembra sempre più in pole position per succedere ad Antonio Decaro. È tempo di accelerare per la campagna elettorale e per le alleanze. E per questo continua il tour elettorale. La scorsa settimana era a Manfredonia per la festa dell'Unità in Puglia. Giovedì ha partecipato all'Assemblea elettiva di Ali.



Manfredi alla festa pd a Bologna

E ieri appuntamento a Bologna per la festa dei dem emiliani. Come già accaduto in Puglia e a Roma, Manfredi si pone con gli interlocutori non solo come sindaco di Napoli ma da esponente politico capace di saper leggere problemi e risorse dei Municipi. «La partecipazione è la vera sfida della politica di oggi. Bisogna creare - dice Manfredi - una mobilitazione positiva, costruendo proposte alternative. La politica deve essere anche partecipazione delle fasce più fragili, non solo dei quartieri borghesi».

A pag. 21

L'iniziativa Corteo da Grumo Nevano a Sant'Antimo: «Vogliamo solo lavorare» Immigrati aggrediti, marcia anti-razzismo

Giuseppe Maiello

«La terra è di tutti, nessuno è straniero»; «Vogliamo vivere in pace: no violenza no razzismo»: cartelloni e striscioni ma anche alcune delle frasi ascoltate nella marcia contro il razzismo e per la convivenza che ha coinvolto circa 500 persone. A promuoverla, l'associazione «3 febbraio» che ha inteso «richiamare l'at-



Grumo Nevano, il corteo contro il razzismo Neaphoto

tenzione sulle aggressioni che si stanno consumando ai danni di cittadini bengalesi, indiani e pakistani tra Grumo, Casandrino e Sant'Antimo» ha detto il presidente dell'associazione antirazzista, Gianluca Petruzzo. Proprio in questo triangolo il 31 agosto c'è stata una aggressione violenta ai danni di un extracomunitario.

A pag. 19

L'incidente nel centro storico

Cade statua da un balcone turista colpita alla testa è in grave pericolo di vita

►L'evento in via Sant'Anna di Palazzo la donna è subito caduta priva di sensi ►Ricoverata con diffuso edema cerebrale intervento urgente all'Ospedale del Mare

IL DRAMMA

Paolo Barbuto

Una turista padovana di trent'anni, Chiara Jaconis, è stata colpita alla testa da una pesante statuina di onice caduta dall'alto, ed è ricoverata in gravissime condizioni all'Ospedale del Mare. La vicenda è avvenuta ieri pomeriggio, poco dopo le 16, in via Sant'Anna di Palazzo ai Quartieri Spagnoli in quel momento affollati di turisti.

La turista era assieme a un amico di Bologna che è rimasto illeso. Si stavano concedendo un'ultima passeggiata nel cuore di Napoli al termine di un week end che avevano deciso di trascorrere all'ombra del Vesuvio. Avrebbero dovuto raggiungere Capodichino per prendere, in serata, l'aereo che li avrebbe riportati nella loro casa di Parigi, ma hanno deciso di respirare ancora un po' l'aria della città portandosi dietro anche i trolley che non avevano potuto lasciare nel B&B dove hanno alloggiato.

GLI OGGETTI

Mentre risalivano via Sant'Anna di Palazzo, all'altezza del civico numero 6, i due hanno visto qualcosa cadere dall'alto. Prima è venuta giù una bottiglia, i turisti non hanno avuto il tempo di realizzare quel che stava accadendo quando è piovuta giù anche una statuina di onice nero, raffigurante un elefante, che nella caduta è andata a infrangersi e si è spaccata. Uno dei grossi pezzi del-

INDAGA LA POLIZIA SECONDO LE TESTIMONIANZE PRIMA DELL'INCIDENTE SAREBBE VOLATA GIÙ ANCHE UNA BOTTIGLIA

la statua ha colpito alla testa la donna che si è accasciata senza coscienza e ha iniziato a sanguinare copiosamente dalla testa.

I SOCCORSI

I passanti si sono immediatamente prodigati per prestare i primi soccorsi a Chiara mentre è partita la chiamata al 118 per chiedere un intervento rapido.

Nel frattempo sul posto sono passati due turisti americani, a bordo di monopattini a motore: erano due medici in vacanza che, vista la situazione di emergenza, si sono immediatamente fermati per cercare di prestare soccorso. Hanno effettuato le prime manovre per salvare la vita alla donna, nel momento in cui si sono resi conto che il cuore stava perdendo vigore le hanno anche praticato il massaggio cardiaco.

Nel frattempo è giunta una motomedica e la guidatrice ha contribuito ai soccorsi. Quando è giunta l'ambulanza, i medici sta-

tunitensi hanno provato a confrontarsi con gli italiani ai quali la situazione è apparsa immediatamente gravissima: la turista è stata trasportata, con urgenza, al vicino ospedale Vecchio Pellegrini.

L'INTERVENTO

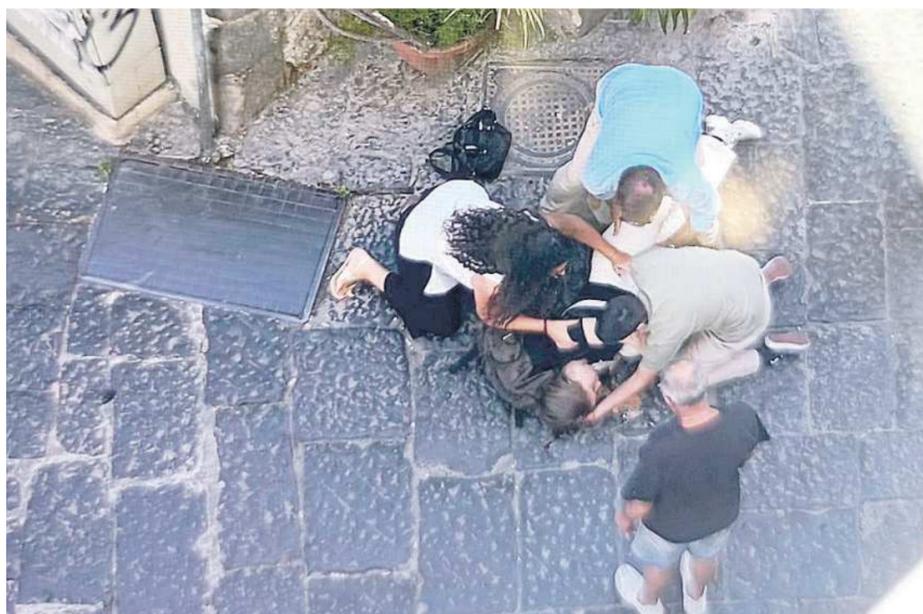
I medici del nosocomio del centro storico hanno provveduto a stabilizzarla ma la donna aveva un grave problema cerebrale che ha imposto il trasferimento all'Ospedale del Mare per un intervento chirurgico urgente. Il bollettino diffuso dalla Asl spiega che «la paziente ha una emorragia subaracnoidea con edema cerebrale, diffusa» ed è stato necessario il trasferimento all'Ospedale del Mare per un «intervento neurochirurgico per decalottamento» in modo da decomprimere le parti interessate.

L'accompagnatore della donna ferita l'ha seguita negli spostamenti fra i vari nosocomi ma prima ha avuto modo di raccontare i

dettagli dell'avvenimento agli agenti accorsi sul luogo dell'evento.

LE INVESTIGAZIONI

Sul posto sono giunti per primi i vigili in servizio a piazza Trieste e Trento, si tratta di una coppia di agenti appiedati destinati al servizio di presidio del territorio: sono stati avvisati dell'incidente dai passanti e subito si sono presentati sul luogo cercando, dopo che la donna ferita era stata trasportata in ospedale, di raccogliere le prime informazioni. Sul posto, poi, è giunta la polizia di stato che ha avviato indagini ufficiali e ha ascoltato le persone che si trovavano sul posto. Non ci sono dettagli precisi sulla sequenza degli eventi, non viene nemmeno confermata la caduta in sequenza di vari oggetti. Nel frattempo alla polizia di stato sono stati affidati anche i trolley dei due turisti che un abitante di via Sant'Anna di Palazzo ha recuperato e custodito



INTERVENTO L'aiuto alla turista padovana: un capannello di persone si è prodigato per portare soccorso



DRAMMA I primi soccorsi dei passanti alla donna ferita

Le reazioni

«Il tonfo sordo poi le urla» il quartiere è sotto choc

Sono stati i residenti di via Sant'Anna di Palazzo ad intervenire per primi dopo l'incidente. Il racconto dei momenti più drammatici è significativo: «C'è stato un rumore sordo, un tonfo. Poi abbiamo sentito la voce del ragazzo che gridava il nome della donna "Chiara, Chiara" e poi chiedeva aiuto con una voce disperata». A intervenire per primi sono stati gli abitanti del "basso" che affaccia sul luogo dell'incidente. Hanno portato qualche asciugamani per tamponare il sangue che usciva copioso dalla testa della povera turista padovana. Qualcuno ha anche provveduto a conservare i trolley della coppia che erano abbandonati e rischiavano di essere portati via da un delinquente: «Cerchiamo di capire da dove sia caduta la statua. Forse si tratta del balcone di un B&B che si trova a pochi metri».

durante le fasi più concitate della vicenda.

LA STATUA

A colpire la donna di Padova sarebbe stata la pesante statua di un elefante destinata a contenere un portaparfumo. Un oggetto realizzato in onice nero che, secondo gli abitanti della zona, era posizionata su un portapiante in un balcone della strada. Non sono ancora chiari i motivi della caduta che potrebbe essere stata determinata dal cedimento improvviso della struttura che sosteneva la statua. Al centro della figura dell'elefante c'era uno spazio nel quale era contenuta una bottiglia con il profumo da diffondere nell'aria, questo dettaglio confermerebbe la sequenza di eventi raccontata dall'accompagnatore della donna ferita che ha spiegato di aver visto cadere prima una bottiglia e poi la statua.

I pezzi dell'oggetto di onice sono stati raccolti dai residenti e consegnati poi alle forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO SOCCORSO PORTATO DA DUE MEDICI AMERICANI IN VISITA A NAPOLI: PASSAVANO PER CASO

Dalla prima di Cronaca

Il sacrificio di Francesco Pio e il coraggio ritrovato

Piero Sorrentino

Una specie di regola statutaria del codice di follia urbana capace di armare una mano a causa di un paio di sneakers macchiate per sbaglio, che mette nel novero delle possibilità la morte per un motivo invero. Un grilletto tirato nel bel mezzo di una normale serata cittadina, guidato da una voracità del desiderio impellente nel quale si intrecciano distruzione e sete di potere. Qualsiasi cosa accada alle mie scarpe da ginnastica di lusso, sta accadendo a me. E non importa quale sia il prezzo per sedare questa indicibile offesa, fosse pure tirare fuori un'arma e sparare a caso tra la folla che mangia un gelato. Tuttavia, anche nel cuore nero di un dramma simile, qualcosa capace di andare oltre il dolore, la rabbia e l'indignazione si può rintracciare. Ed è qualcosa capace di andare oltre il senso della fine, oltre quel sentore

terminale di eclissi della pietà che porta in dote la storia di Francesco Pio e del suo assassinio. E consiste nella possibilità, quasi inaudita, di spezzare la rete dell'omertà e della paura. Non distogliere lo sguardo dall'abisso, anzi mettersi sul bordo del cratere per scrutare la sua anima oscura e indicarla a tutti. Lo ha fatto un ragazzo, Carlo Chiaro, il teste principale del processo nell'omicidio, amico storico di Francesco. Lo ha fatto non puntando una pistola, ma un dito. Un indice diretto verso un altro Francesco Pio. Valda, ritenuto l'assassino del giovane pizzaiolo, collegato in videoconferenza durante il dibattimento in aula. «Lui, è stato lui». Nella pienezza del diritto, Carlo ha dimostrato con un banale polpastrello il potere della parola e la lucentezza del coraggio. Lo ha fatto in un processo in cui i testimoni sono stati esposti a un clima spesso intimidatorio o minaccioso, e lo ha fatto dimostrando una cosa rivoluzionaria: che all'oppressione si può

rispondere con la libertà. Alla paura con il valore d'animo. Un ragazzo ha dettato le nuove condizioni che possono ridare robustezza alla coscienza sonnaccchiosa di una città troppo spesso abituata, per paura o abitudine, a girare lo sguardo dall'altra parte. Costretta nello spazio asfissiante dell'apatia o dei silenzi complici, governata dal terrore di guardare negli occhi il mostro della violenza e della sopraffazione. Su quella torta tagliata l'altro giorno in occasione del compleanno di Francesco Pio c'era anche una candelina che faceva un po' più luce delle altre: serviva a ricordare, con il coraggio da leone di un ragazzo, che se tragedie come questa hanno un senso, quel senso sta nella possibilità di indicare una strada nella nebbia spesso fitta che cala su Napoli quando gli occhi si chiudono e i "non so, non ricordo" fioccano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO

BROO OOOM

motori.ilmattino.it

E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA
Già a partire dalla mezzanotte puoi leggere la versione integrale de Il Messaggero su tablet, smartphone e PC.
Per saperne di più vai su shop.ilmattino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

